MUSEI NAZIONALI DI PERUGIA
Direzione regionale Musei nazionali Umbria

Ipogeo dei Volumni e Necropoli del Palazzone
PERUGIA

IPOGEO DEI VOLUMNI

GUIDA KIDS

a cura di
Maria Angela Turchetti





EUREKA



1840 d.C.

Anno 0

I sec. a.C.





III-II sec. a.C.

VI sec. a.C.



LINEA DEL TEMPO

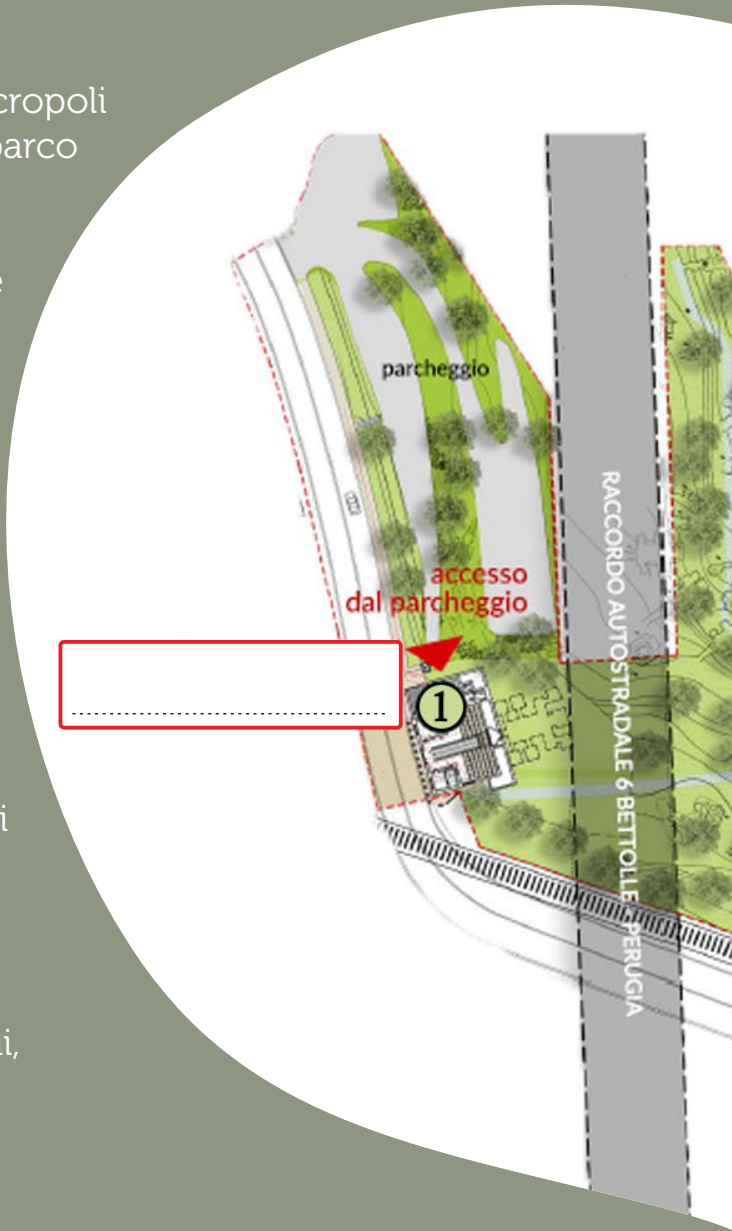
IPOGEO DEI VOLUMNI

GUIDA KIDS



L'IPOGEO DEI VOLUMNI

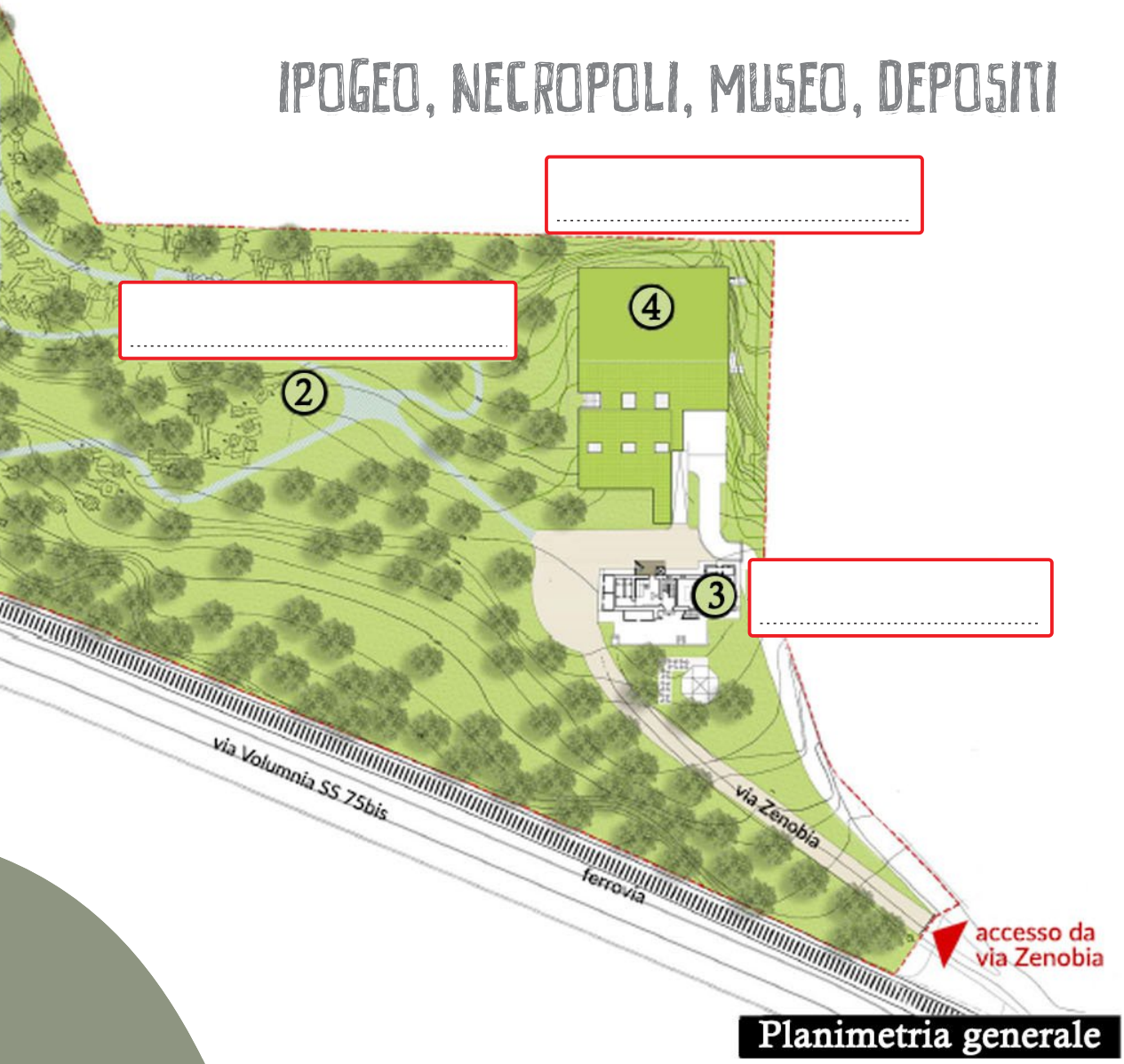
L'Ipogeo dei Volumni e la Necropoli del Palazzone sono oggi un parco verde, ma in epoca etrusca erano un ampio luogo di sepoltura all'interno del quale è ancora possibile visitare una struttura sotterranea di grandi dimensioni (l'Ipogeo dei Volumni), tanti piccoli ambienti scavati a più livelli nella collina (tombe), un museo, un enorme deposito di materiali antichi e un laboratorio di restauro. Continuando a leggere impareremo a conoscere tutti questi luoghi e tanti materiali etruschi in compagnia di due personaggi speciali che incontriamo scendendo a visitare l'Ipogeo dei Volumni, la civetta **Hiuls** e la rana **Brekekekek** (per gli amici **Breky**).



E LA NECROPOLI DEL PALAZZONE

Gioco: inserisci correttamente nella pianta le parole:

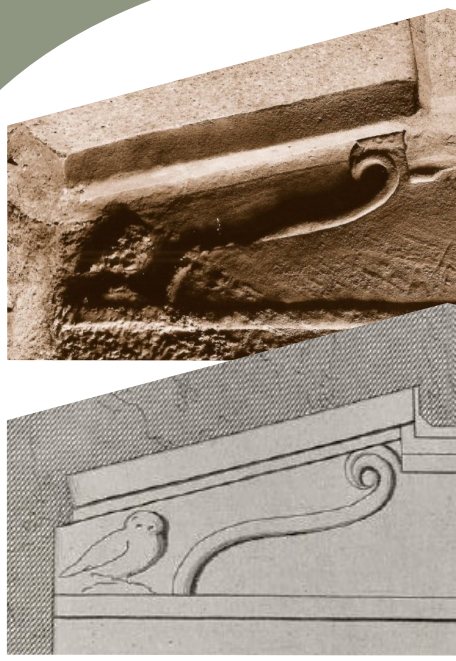
IPOGEO, NECROPOLI, MUSEO, DEPOSITI



Planimetria generale

COMPAGNI DI VIAGGIO

Per chi visita gli ambienti che compongono l'Ipogeo, nel secondo a destra entrando, è possibile notare due civette scolpite, simboli di sapienza e della dea Athena, l'etrusca Mnerva. Conosciamo il nome etrusco di questo uccello notturno, scritto su alcuni vasi dipinti arrivati fino a noi: **Hiuls**. Un simpatico ranocchio è scolpito invece sull'urna di Publio Volumnio: abbiamo voluto chiamarlo **Brekekekek** perché questo è il verso (gracidare) che questi animaletti fanno secondo uno scrittore antico, Aristofane, vissuto nel V secolo. a.C. **Hiuls** e **Brekekekek (Breky)** ci accompagneranno in un viaggio molto indietro nel tempo, fino all'epoca etrusca, oltre 2000 anni fa.







trova Breky
nell'urna di Publio
e ridisegnalo
accanto a Hiuls...





LA SCOPERTA DELL'IPOGEO

Nel 1840, 184 anni fa, mentre si realizzava la strada che da Perugia poteva condurre a Roma, per renderla più ampia e meglio percorribile, si scavò nel fianco della collina oggi detta del Palazzone.
Vennero così scoperti molti ambienti sotterranei, tombe che contenevano urne e oggetti, in terracotta e metallo, che possiamo ammirare nel museo.
Lodovico Lazi, appassionato di Archeologia, che seguiva i lavori di realizzazione della strada, convinse gli operai a scavare molti metri sotto terra fino a che non si rinvenne il grande lastrone in pietra che faceva da porta, ancora chiusa, al monumentale Ipogeo dei Volumni: era il **4 febbraio del 1840**.



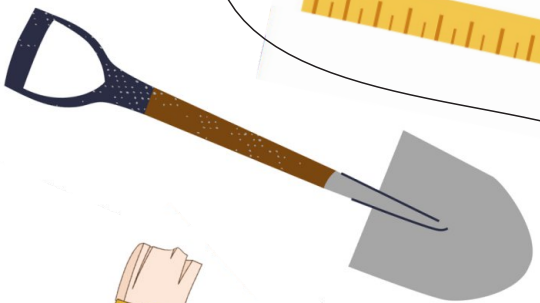


aiutami ad individuare il nome
di alcuni degli strumenti usati
per uno scavo archeologico

LENTE D'INGRANDIMENTO
METRO
PALA
PENNELLO
PICCONE
RASTRELLO
SECCHIO
SPAZZOLINO
PALETTA / TROWEL

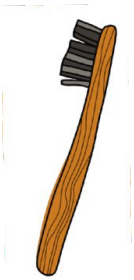


















L'IPOGEO DEI VOLUMNI

Rimossa la grande lastra in travertino, gli scavatori non credettero ai propri occhi: dieci stanze ricavate nel cuore della collina, il soffitto scolpito e decorato, alle pareti serpenti in terracotta, nella camera di fondo sette urne in pietra finemente ornate.
Si soffermarono ad ammirare il soffitto che imita le tavole lignee di una abitazione e gli spazi triangolari (cosiddetti frontoni o timpani) scolpiti dell'ampio ambiente di ingresso: ancora oggi vediamo un grande scudo con ai lati spade, volatili e busti umani.
Presso l'ingresso due delfini guizzanti ai lati di un elemento circolare, forse un sole raggiato.
Dal soffitto, appesi a un filo metallico, pendevano eleganti portalampade in terracotta.



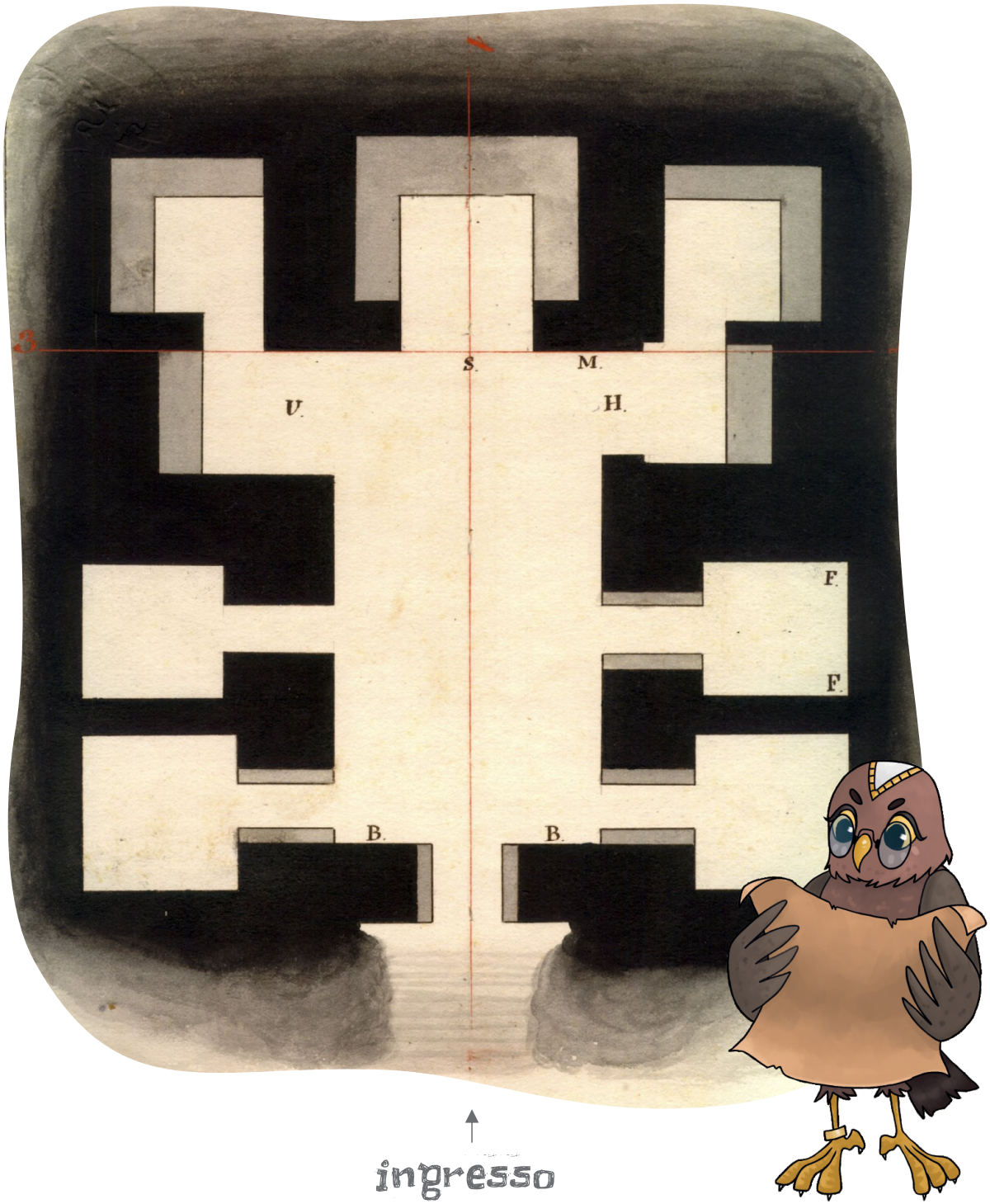








trova, nella tomba, le varie decorazioni
copiando le lettere della mappa antica



ingresso

LA FAMIGLIA VELIMNA

Raggruppate nella camera di fondo
sono le sette urne della famiglia Velimna.
Leggendo le iscrizioni etrusche conosciamo i nomi
e i rapporti di parentela di chi fu sepolto nella tomba:
Thefri Velimnas padre di **Aule** e nonno di **Arnth**,
Larth e **Vel**, figli dello stesso **Aule**. Infine un nome
femminile, **Veilia**, figlia di **Arnth**, e uno maschile,
scritto in lingua latina: **Publius Volumnius Violens**.
Molto simili sono le urne dei fratelli di **Arnth**, del
padre e del nonno.
Una cassa parallelepipeda mostra, scolpita sul davanti,
la testa della terribile Medusa,
sul coperchio i Velimna
sdraiati a banchetto, a
torso nudo, con
mantello, collana e
diadema, spesso
con un piatto
fondo in mano
(patera).



risolvi questo enigma trovando le parole indicate legate al mondo dell'oltretomba etrusco; le lettere rimanenti ti sveleranno il nome di un personaggio molto pericoloso che potrai incontrare nel nostro museo e non solo!



parole da cercare in senso verticale, orizzontale, trasversale:

ADE, CHARUN, CHIMERA, DEMONE, DRAGO, GRIFO, OLTA, SCILLA, VANTH

D	G	A	D	E	S	C
E	R	V	M	A	C	H
M	I	A	E	T	I	A
O	F	N	G	L	L	R
N	O	T	D	O	L	U
E	U	H	S	A	A	N
C	H	I	M	E	R	A



il personaggio misterioso è

_ _ _ _ _ _

ARNTH E VEILIA

Un affetto speciale doveva legare **Arnth** alla figlia **Veilia**, le cui urne sono vicine e appoggiate alla parete di fondo della camera. Enorme quella di **Arnth**: mostra sul davanti due figure femminili alate sedute, con una torcia nelle mani, poste ai lati di una porticina dipinta e spalancata.
La porta aperta condurrà il defunto nell'Aldilà e il cammino sarà illuminato dalla luce delle torce delle due figure alate.
L'urna di **Veilia** è chiusa da una lastra sagomata, sopra cui è la scultura di una giovane donna seduta in trono, vestita di tunica e mantello, con diadema tra i capelli raccolti in una crocchia alla base della nuca, orecchini, collane, bracciali e anello.





disegna Arnth sdraiato a banchetto
e la giovane Veilia
aiutandoti con le foto delle urne



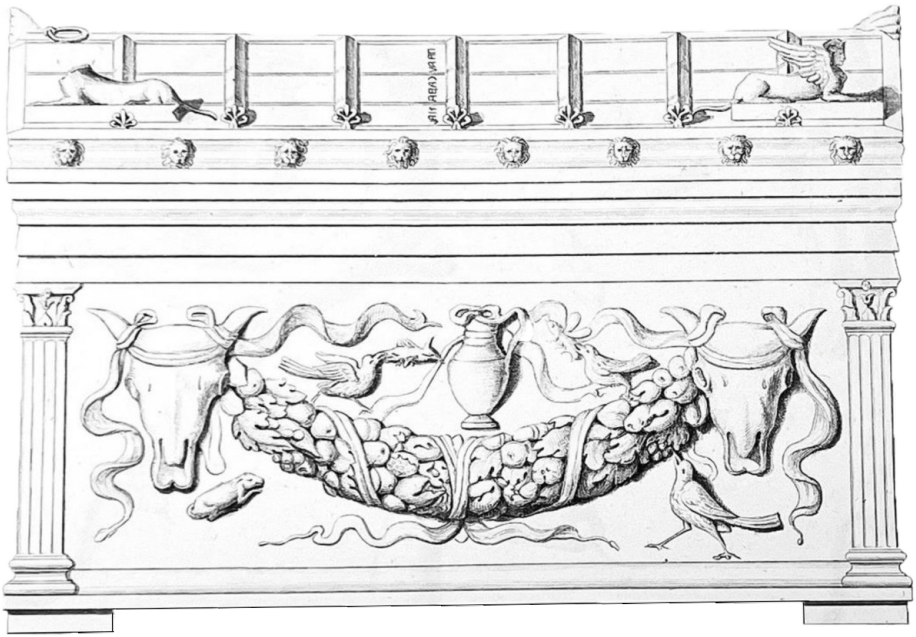
PUBLIO VOLUMNIO

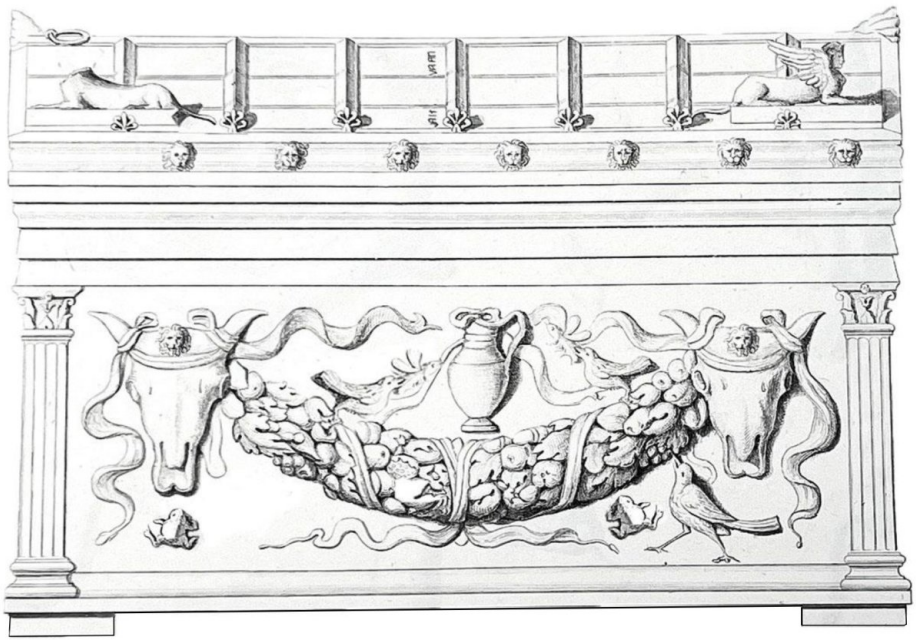
Le sei belle urne in travertino mostrano sul coperchio la famiglia Velimna riunita a banchettare per l'Eternità, durante i pasti della vita quotidiana, prima, poi, di nuovo insieme, nell'Oltretomba.
Una settima urna invece è in marmo e scolpita in forma di piccolo tempio. Su un lato è una porta chiusa.
Sui lati lunghi ghirlande di frutta intrecciata a nastri, sorrette da teste di bue e popolate di volatili, farfalle, lucertole, leprotti, ranocchie. Su un altro lato ancora un boschetto di piante ricche di foglie, un grande vaso da cui bevono volatili, una piccola scultura con un busto umano e un'anfora sopra una colonna.
Certo la raffigurazione di un luogo sereno, una sorta di paradiso dove anche Publio poteva vivere per l'Eternità, vicino ai suoi antenati, sepolti nell'Ipogeo duecento anni prima.



trova le sette differenze
nel disegno dell urna di Publio







IL KOTTABOS

Nell'Ipogeo furono trovati pochi oggetti, tra cui uno in metallo molto particolare, un vero e proprio gioco di società, amato dagli etruschi perugini. Si tratta di un **kottabos** in bronzo, nome greco di un gioco che consisteva nel lancio di poche gocce di vino verso una lunga asta, in cima alla quale era un piattello. Il gioco avveniva alla fine del banchetto, quando si amava soprattutto bere, divertirsi e conversare. Se il lancio centrava il piattello, e questo cadeva, si sarebbe avverato il desiderio espresso dal lanciatore. Si poteva anche dedicare il lancio alla donna amata e, nel caso di caduta del piattello, ricevere un premio.





aiuta Hiuls ad attraversare il labirinto
ed a raggiungere la coppa del kottabos







Sfinge in bronzo
che decora la base del kottabos

LE FAMIGLIE DEL PALAZZONE

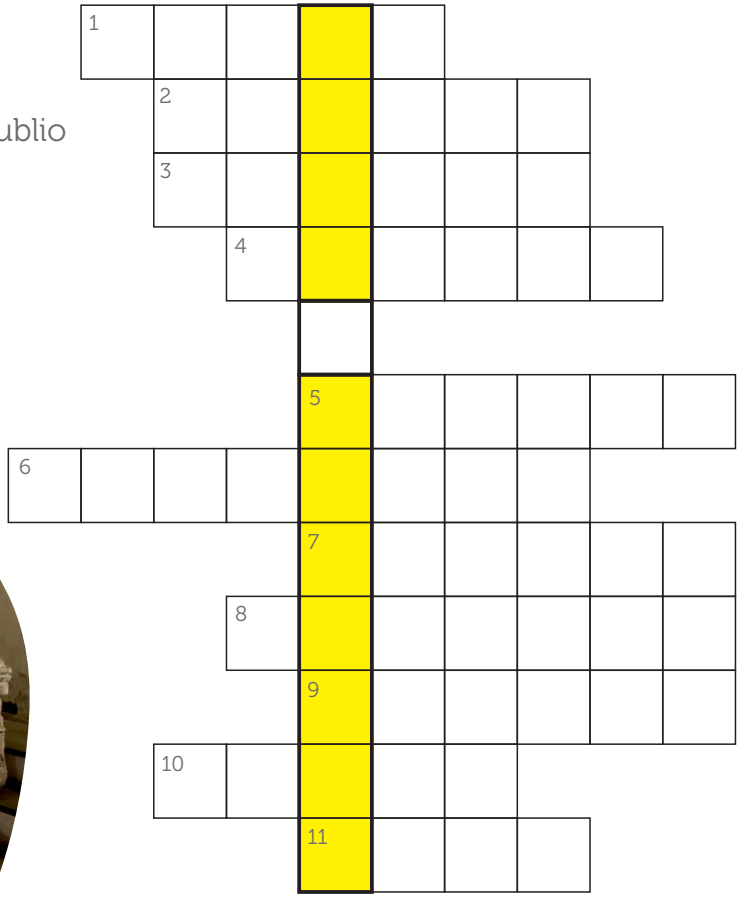
I **Velimna** non furono l'unica famiglia ad utilizzare la necropoli come luogo di sepoltura. Molte altre urne furono rinvenute all'interno di ulteriori ambienti scavati nella collina. Le urne furono poi allineate sui gradoni artificiali realizzati all'ingresso dell'ipogeo e non si trovano più nelle tombe sotterranee che le ospitarono in origine. In genere hanno cassa parallelepipeda e coperchio in forma di tetto, oppure in forma di defunto sdraiato a banchetto. Talvolta uno o più lati della cassa hanno decorazioni scolpite. Le iscrizioni presenti sulle urne ci aiutano a conoscere i nomi di queste famiglie: gli **Acsi**, i **Tite Petruni** etc...



risolvi il cruciverba per scoprire il nome di una famiglia etrusca



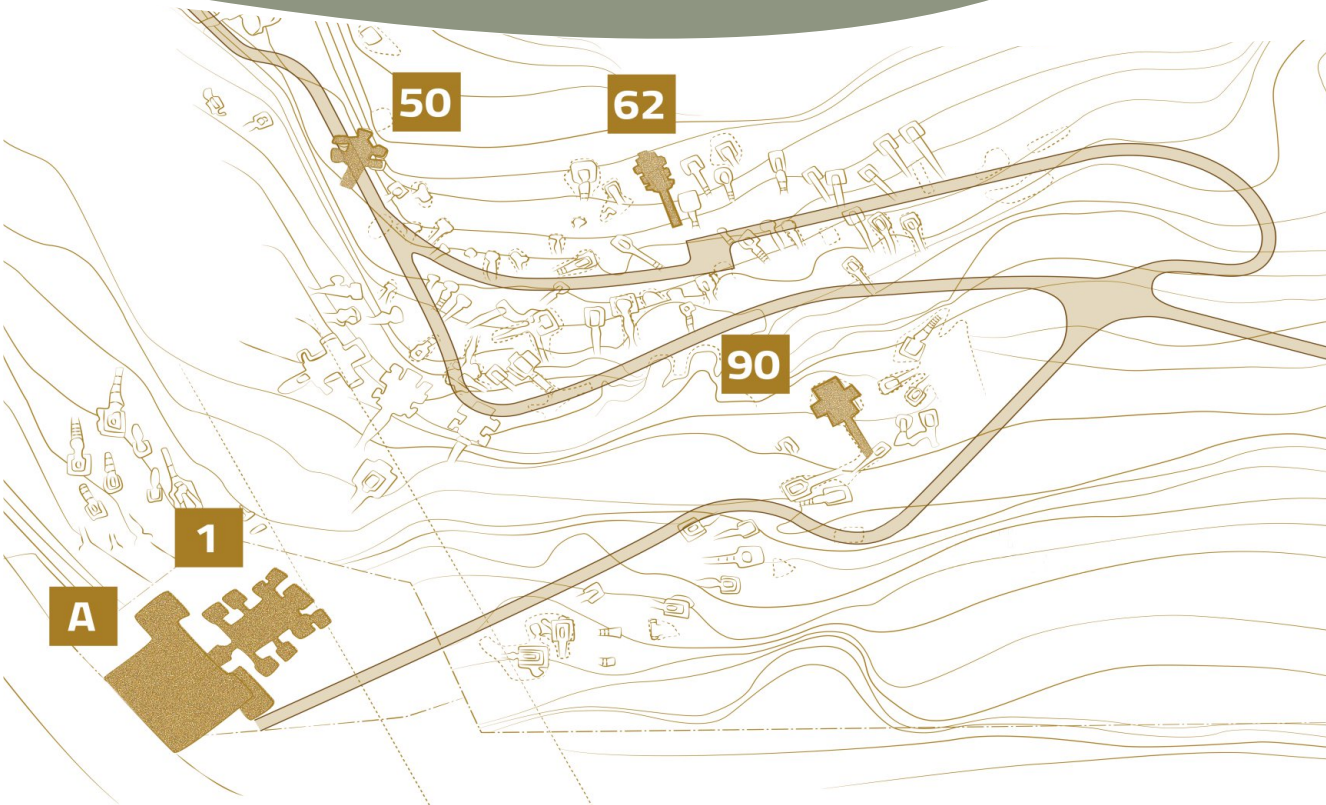
1 Fondatore della tomba dei Velimna insieme al fratello Arnth
2 Eracle la salva dal mostro marino
3 La tengono in mano i defunti maschi raffigurati sui coperchi delle urne cinerarie
4 La giovane figlia di Arnth Velimnas
5 L'ultimo dei Velimna
6 Il padre Agamennone la sacrifica per poter partire per la guerra di Troia
7 Il bisnonno di Veilia Velimnei
8 Contenitore per mescolare vino e acqua
9 È considerato il re degli inganni, Omero scrisse un'opera sul suo ritorno a casa dopo la guerra di Troia
10 Il fondatore della tomba dei Velimna
11 Volatile dal lungo becco scolpito anche nell'urna di Publio





LA NECROPOLI

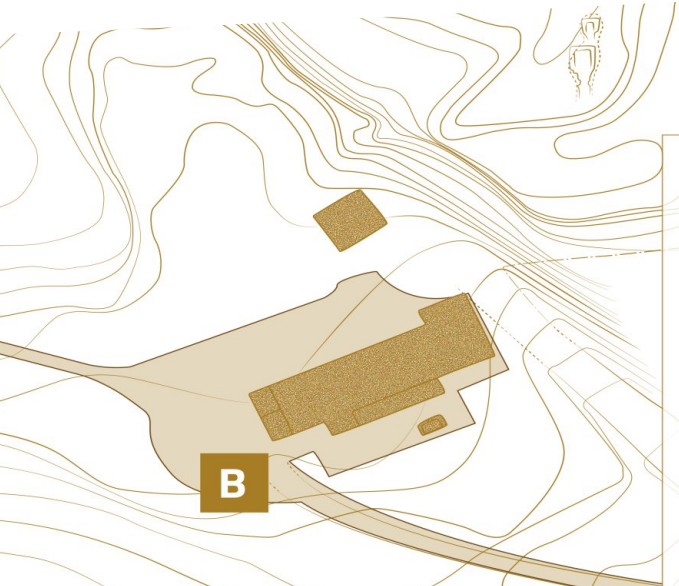
La collina in cui si trova l'Ipogeo prende il nome di Palazzone dalla villa dei nobili Baglioni, costruita nelle vicinanze, talmente grande e ampia da essere così soprannominata. Dalla sommità alla base è stata scavata per la realizzazione di numerose sepolture. Per lo più si tratta di piccoli ambienti cui si accede attraverso pochi gradini o rampe, scavati nella collina che ci appare in lieve pendenza verso il Tevere. Gli ambienti erano uniti, come anche oggi, da sentieri che rendevano percorribile, a più livelli, l'intera area. La necropoli era il luogo di sepoltura degli abitanti di un villaggio etrusco che sorgeva vicino alla città di Perugia e al Tevere che oggi scorre presso la frazione di Ponte San Giovanni.





aiuta Hiuls ad orientarsi
nella necropoli
e scrivi i luoghi
nella legenda





legenda

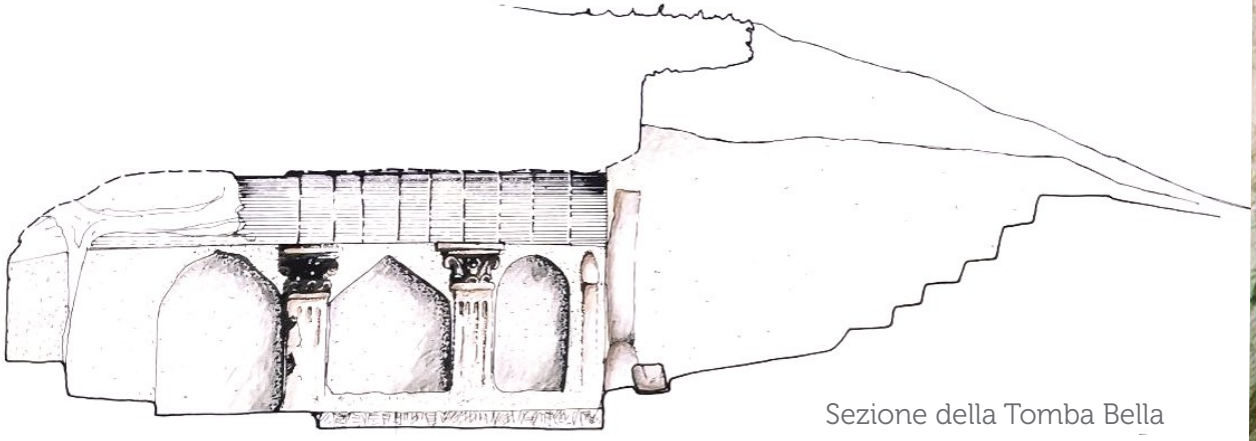
A	----------
B	----------
1	----------
90	**Tomba 90**
62	----------
50	**Tomba 50** (non visitabile)

LA TOMBA BELLA

Tra le tombe rinvenute una è stata soprannominata Tomba Bella per via delle eleganti decorazioni scolpite lungo le pareti. La tomba è composta da uno stretto corridoio di accesso che porta ad una camera allungata. Sulle pareti sono numerose nicchie che servivano in origine per la deposizione di urne. Le urne non furono trovate, trafugate già in epoca precedente agli scavi archeologici del secolo scorso. Non abbiamo perciò iscrizioni che possano aiutarci a conoscere il nome della famiglia cui appartenne la tomba.
Le nicchie sono incorniciate da semicolonne con capitelli elegantemente decorati.

Disegno dei capitelli





Sezione della Tomba Bella

quante sono
le nicchie presenti
nella tomba?



LA FAMIGLIA CAI CARCU

Vicino al Palazzone, nella zona oggi denominata "Ponticello di Campo", fu scoperta la tomba dei **Cai Carcu** che aveva al suo interno 26 urne. Una di queste mostra sul coperchio **Vel Cai Carcu** insieme alla sposa **Thana Caia Prucui**. Dalle iscrizioni e dalle ceneri delle urne di lui e di lei sappiamo che **Vel** morì in età adulta, forse tra 40 e 50 anni. La moglie invece continuò a vivere a lungo, fino a 91 anni, crescendo figli e nipoti e non risposandosi.
La donna etrusca è indipendente, libera di sposarsi più volte, di educare i propri figli, avere beni personali e proprietà. Per scelta personale **Thana** volle invece restare fedele al ricordo del marito, regalandoci così l'immagine di un grande amore, giunto a noi, attraverso i secoli, scolpito nella pietra.





disegna la tua famiglia o quella di Vel e Thana con i loro figli





MITI GRECI E FAVOLE ETRUSCHE

Gli Etruschi erano grandi conoscitori dei racconti greci che descrivevano le vicende e le imprese di dei ed eroi, i miti appunto.
Tra i tanti la storia di Medusa, una delle tre gorgoni, figlia di due divinità marine, che aveva il potere di pietrificare con lo sguardo.

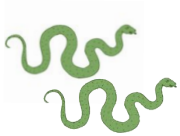


Medusa scolpita sull'urna di Laris Cai Carcu

individua le parole mancanti del racconto suggerite dalle immagini



LA GORGONE

Medusa, con i capelli intrecciati a 

fu uccisa da Perseo che riuscì a tagliare

la  senza guardarla ne gli  anche

grazie all'aiuto della dea 

Perseo donò alla dea il macabro trofeo e  pose

la , i cui  continuavano

a pietrificare, sulla sua  così da proteggere

sé stessa e incutere terrore ai suoi nemici.

Il terribile  assunse così un valore di protezione

per chi lo possedeva e per questo motivo sulle 

dei Velimna troviamo spesso la testa di Medusa.

GLI ACSI E IL PITTORE DI ESIONE

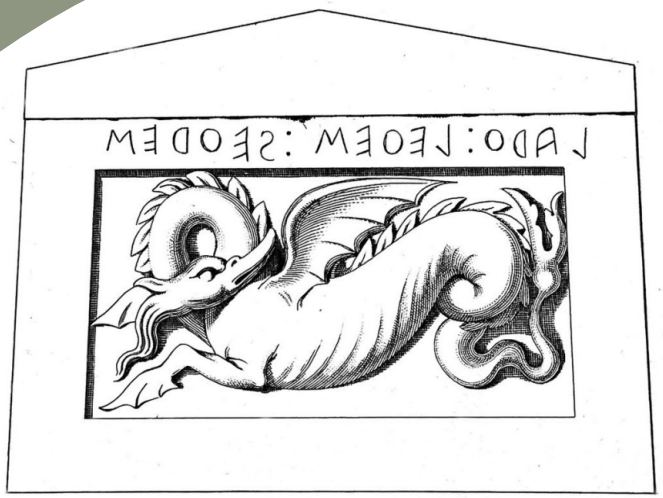
Dalla tomba degli **Acsi** viene uno splendido vaso (gli archeologici lo chiamano cratere) che racconta il mito della principessa di Troia, **Esione**, che mentre sta per essere divorata da un terribile mostro marino, è salvata da Eracle. Il vaso è così ben decorato che l'anonimo artista che lo dipinse è stato soprannominato dagli archeologi il "Pittore di Esione". L'eroe greco si copre con un mantello per evitare il veleno del mostro e, a spada sguainata, si appresta a trafiggere la temibile creatura entrando attraverso le fauci spalancate, che, enormi, su un lato del vaso, rappresentano da sole l'intero animale. La giovane donna è tratta in salvo e l'eroe buono compie un'altra delle sue memorabili imprese, raffigurata su un vaso etrusco che serviva, nei banchetti e nelle occasioni importanti, per miscelare acqua e vino, arricchiti da miele, formaggio e spezie.







Colora a piacere il mostro marino presente sull'urna



Disegno dell'urna
di Larth Lethe

IL BACIO

Thania Veltsnei si butta tra le braccia dello sposo con slancio e trasporto, le guance si toccano e le labbra sono vicinissime nell'attimo sospeso e tenerissimo che segue o precede un bacio. Di nuovo una coppia di sposi etruschi è scolpita sul coperchio di un'urna che presenta, sulla cassa, gli stessi personaggi che si danno la mano destra, a simboleggiare il matrimonio o un ultimo addio. Dietro a **Thania** una compagna sorregge una sorta di borsetta, il beauty case in osso rinvenuto nella tomba, pieno di ampolle da profumi, un pettinino e un ventaglio perché una donna etrusca non trascura mai la propria igiene e appare sempre molto bella e curata.

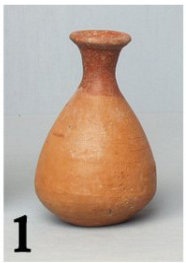


Riproduzione dell'urna di Thania Veltsni



rimetti gli oggetti giusti
nel cofanetto di Thania
aiutandoti
con la vetrina del museo

Vaso
da profumi

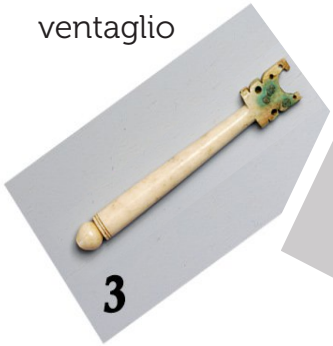


Vasetto con coperchio
(Pisside)





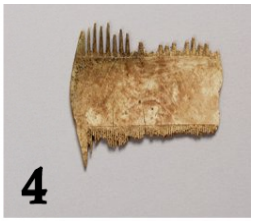
Manico di
ventaglio





Specchio

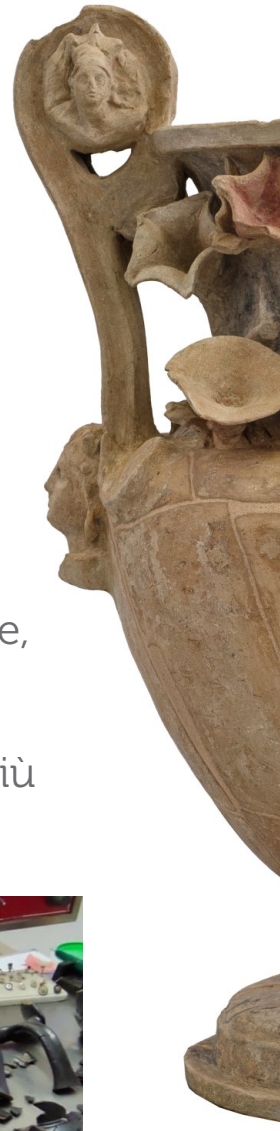
Pettine





Vaso da
profumi

I DEPOSITI E IL LABORATORIO DI RESTAURO



Nascosti nel verde della collina sono 5 piani di depositi di materiali archeologici provenienti da tutta l'Umbria. Una grande ricchezza da utilizzare per mostre, laboratori didattici, visite guidate e soprattutto per far conoscere quanto lavoro c'è per esporre un reperto in un museo partendo dai frammenti sporchi di terra rinvenuti in uno scavo archeologico.
Nei nostri laboratori di restauro, come con un puzzle, gli oggetti si ricompongono e tornano quasi nuovi, incollati con cura e precisione, talvolta integrati con gesso e colori naturali là dove non si possieda più il frammento originario.







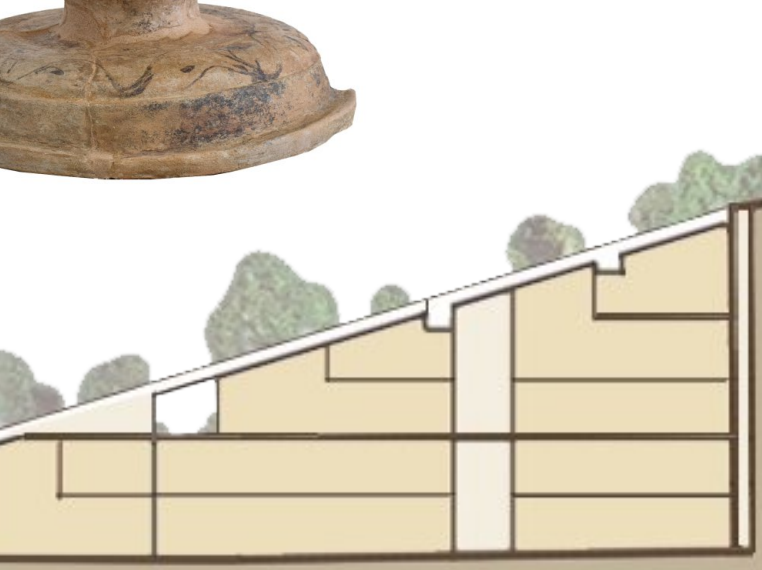
Sezione della collina
della Necropoli del Palazzone



rimetti in ordine
la decorazione
della parte alta del vaso



D F E C B A



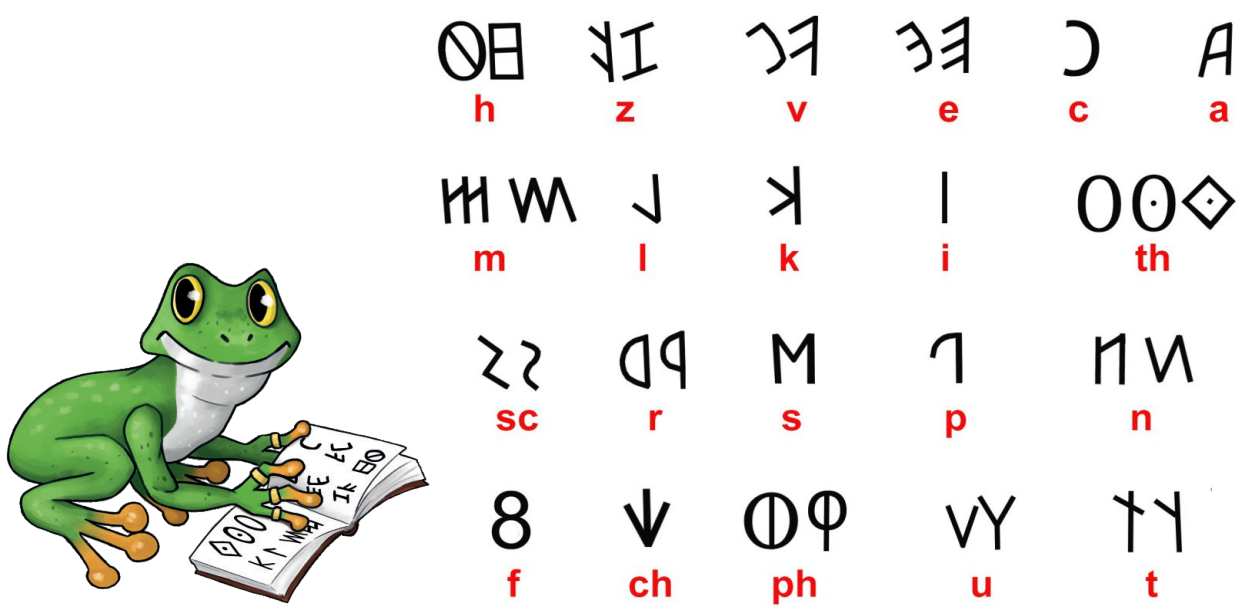
depositi e laboratori



LA SCRITTURA

La lingua degli etruschi non è stata ancora completamente decifrata, ma si conoscono i significati di molte parole, alcune regole grammaticali o sintattiche e tutti i segni grafici adoperati, tratti, con qualche cambiamento, dell'alfabeto greco.
Gli Etruschi scrivevano per lo più da destra a sinistra e dunque dobbiamo esercitarci a leggere come se fossimo davanti ad uno specchio. Non è difficile e molti testi sono facilmente comprensibili perché sono formule onomastiche che indicano il nome personale, il nome di famiglia, talvolta un soprannome (il cosiddetto cognome), il nome del padre e della madre. Proviamo a leggere le iscrizioni della famiglia **Velimna**.

Alfabeto Etrusco





osservando le urne dell'ipogeo completa l'albero genealogico dei Velimna abbinando i nomi propri ai membri della famiglia

I VELIMNA

OVIDA

AVLE

OE8DI

LADO

FEILIA

FEL



OE8DI



AVLE









FEILIA

SOLUZIONI

Pagine 4-5: 1. Ipogeo dei Volumni
2. Necropoli del Palazzone
3. Antiquarium 4. Depositi

Pagine 8-9:

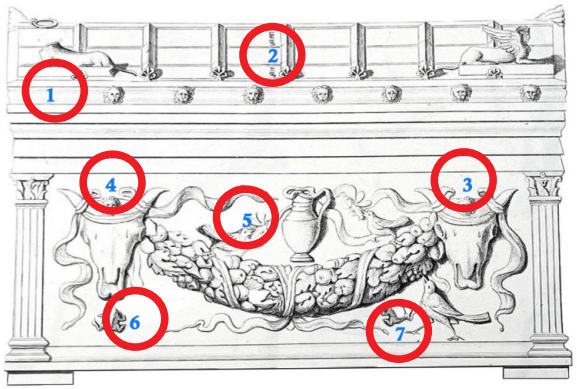


Pagine 10-11:

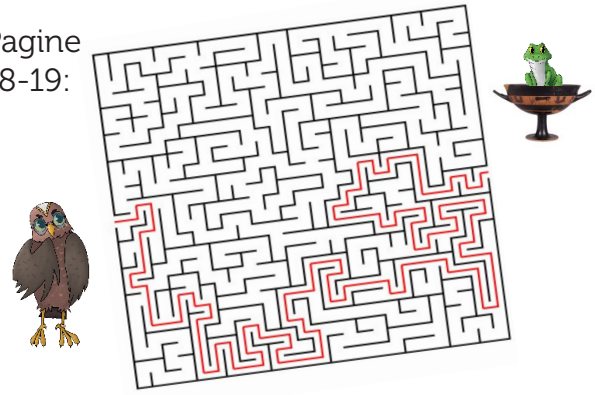


Pagine 12-13: il personaggio è MEDUSA

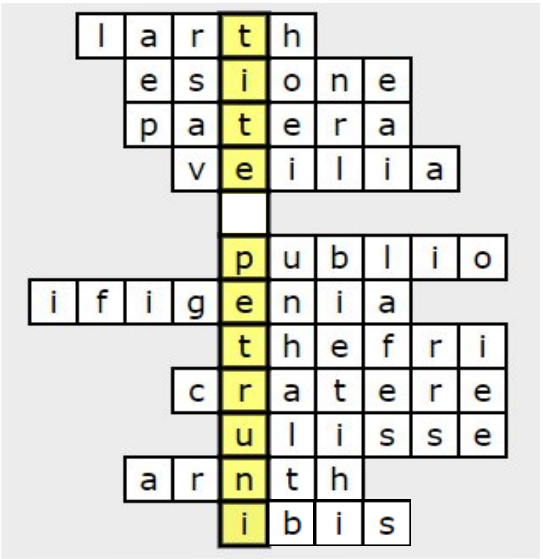
Pagine 16-17:



Pagine 18-19:



Pagine 20-21: TITE PETRUNI



Pagine 22-23: A. Ingresso B. Museo
1. Ipogeo dei Volumni 62. Tomba Bella

Pagine 24-25: Le nicchie sono 7

Pagine 28-29: le parole da indovinare:
1. Serpenti 2. Testa 3. Occhi
4. Athena/Minerva 5. Athena/Minerva
6. Corazza 7. Volto 8. Urne

Pagine 32-33: Gli oggetti sono: 1 - 3 - 4

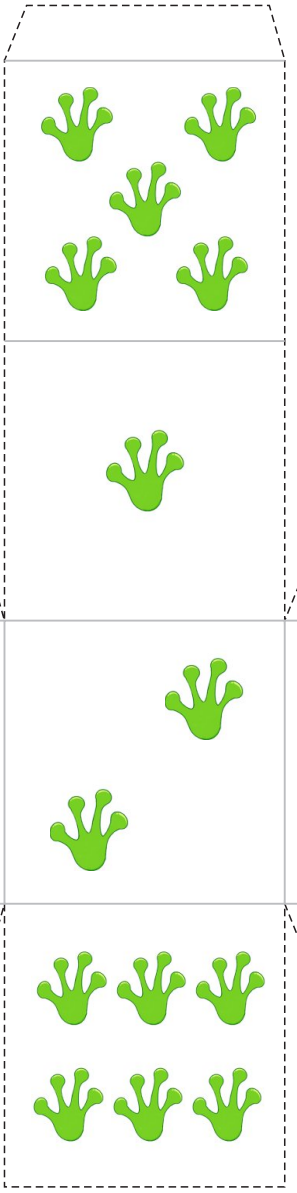
Pagine 34-35: L'ordine è A B C D E F

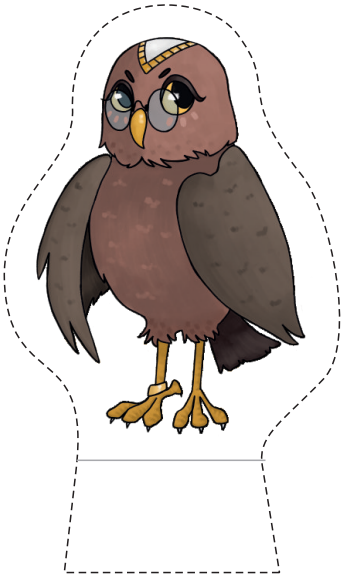
Pagine 36-37: I nomi da inserire
da sinistra a destra sono:

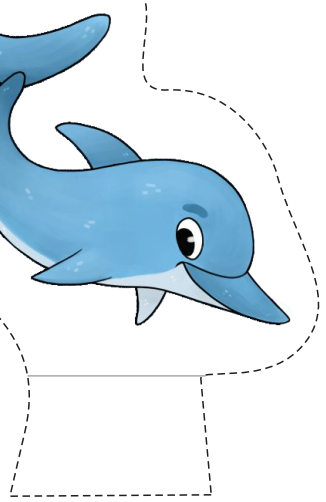
FEL ADVO LADO

taglia la pagina seguendo la linea tratteggiata











istruzioni:
ritaglia il dado e i personaggi
lungo il tratteggio
piega lungo le linee grigie

Musei nazionali di Perugia - Direzione regionale Musei nazionali Umbria
Direttore Costantino D'Orazio
Ipogeo dei Volumni e Necropoli del Palazzone
Direttore Maria Angela Turchetti

Crediti fotografici
mtstudio-Roma
Archivio fotografico DRM-Umbria
Stefania Taresco, Irene Pittola, Giampiero Galardini
Inklink (Archivio fotografico DRM-Umbria)

Illustrazioni
Caterina Cenci

Ideazione giochi
Stefania Taresco, Nicola Bianconi

Progetto grafico
Gabriele Mancini - Tipografia Giostrelli

Testi e redazione
Maria Angela Turchetti
Collaborazione alla revisione dei testi
Gabriele e Michelangelo Brachelente, Davide e Riccardo Benincasa, Nicola Bianconi

Si ringrazia per la collaborazione tutto lo Staff dell'Ipogeo dei Volumni

Proprietà letteraria e artistica
Ministero della Cultura

Finito di stampare ottobre 2024
Tipografia Giostrelli - Via Gustavo Benucci, 155/E
Ponte San Giovanni - Perugia

Tutti i diritti sono riservati. E' vietata la riproduzione anche parziale dei testi e delle illustrazioni senza il consenso scritto del titolare del copyright

Stampato con il contributo di
Pro-Ponte Etrusca onlus

MINISTERO DELLA CULTURA

MUSEI NAZIONALI DI PERUGIA | Direzione regionale Musei nazionali Umbria

Ipogeo dei Volumni e Necropoli del Palazzone
PERUGIA

Ipogeo dei Volumni
e Necropoli del Palazzone
PERUGIA

Ponte San Giovanni - Perugia
Tel. +39 075 393329
www.musei.umbria.beniculturali.it/musei/ipogeo-dei-volumni-e-necropoli-del-palazzone/
drm-umb.ipogeovolumni@cultura.gov.it